

Ibam Cnr. Seminario su programmi di finanziamento

L'Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Ibam Cnr) di Catania, in sinergia con la sede di Bruxelles del Cnr, organizzano oggi, nel Refettorio piccolo delle Biblioteche Riunite "Civica e A. Ursino Recupero" dell'ex Monastero dei Benedettini, a partire dalle 10, un appuntamento per affrontare insieme alla sede di Bruxelles del

Cnr i meccanismi che regolano i processi di co-decisione nella definizione dei programmi di finanziamento, in un delicato momento di transizione da Horizon 2020 al nuovo ciclo di programmazione per il settennio 2021-2027, individuando le possibili azioni e strategie necessarie per una rete scientifica più competitiva nel panorama europeo.

ARCIVESCOVADO

Messaggio di mons. Gristina per la Pasqua

Oggi alle 10,45, in Arcivescovado, sarà consegnato agli operatori dell'informazione un documento contenente il "Messaggio per la Pasqua 2019" con analisi del contesto sociale attuale e l'arcivescovo, mons. Salvatore Gristina, indirizzerà alla comunità diocesana, attraverso i mezzi di informazione, un augurio in prossimità della Santa Pasqua.

Ayala agli studenti: «Rispettate le regole, la legalità conviene a tutti»

Lectio magistralis del magistrato antimafia all'Associazione Diplomatici

BENI COMUNI

Il "Comitato Rodotà Beni pubblici, Comuni e sociali", costituitosi a Catania il 1° marzo scorso, sarà ospite del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali domani, giovedì 18, alle 17, in occasione dell'iniziativa "I beni pubblici oltre la demanialità: la nuova categoria dei beni comuni". Verrà presentato il Ddl scritto dalla Commissione Rodotà, assieme a circa 50 giuristi.

Un'analisi attenta e pungente sul sistema della giustizia italiana come solo Giuseppe Ayala, il giudice che ha dedicato gran parte della sua esistenza alla lotta alla mafia, poteva fare. L'occasione è stata quella di "Words of tomorrow", iniziativa organizzata dall'Associazione Diplomatici nella sede di via Duca Degli Abruzzi, dove il magistrato e politico italiano ha tenuto una lectio magistralis a studenti liceali e universitari e pubblico.

Il senatore, ed ex componente del pool antimafia assieme ai giudici Falcone e Borsellino, parlando di contrasto alle organizzazioni criminali, è partito dalle "peculiarità" che caratterizzano il mondo giudiziario italiano. «La questione della giustizia è ormai da troppo tempo al centro del dibattito sociale e politico - ha spiegato Ayala - Il maxiprocesso è sicuramente uno dei pezzi più importanti della storia giudiziaria italiana, segna un punto di non ritorno nel contrasto alla mafia, non di certo grazie a me ma all'avvento di persone straordinarie come Falcone e Borsellino. Falcone inventò un modo nuovo di trattare i processi contro Cosa Nostra che si rivelò più efficace di quanto si potesse immaginare».

E Ayala si è soffermato sul ruolo dei giudici. «Secondo la Costituzione, ogni pubblico ministero dovrebbe essere libero, autonomo e indipendente da ogni altro potere così come il giudi-



DA SINISTRA, AYALA, CORBINO E GRIMALDI

ce. Un'anomalia tutta italiana. Da ciò ne conseguono spesso grandi polemiche, perché si parla di eccesso di potere del giudice o di indagini a orologeria. Non sono qui per assolvere o condannare i miei colleghi ma ogni tanto il sospetto è venuto pure a me».

E quanto al rapporto fra giustizia e potere politico, «il problema è che in Italia la giustizia ha un ruolo eccessivamente protagonista - ha detto - Questo perché non esistono efficaci controlli preventivi della legalità. Chiediamoci perché negli altri paesi funziona diversamente. E perché si fa

in modo che una condotta illecita non arrivi alla consumazione del reato e quindi al giudizio della magistratura. Nel nostro Paese non si ha idea di come debbano funzionare gli organismi terzi deputati a ruoli delicati e di controllo».

E l'analisi, durante l'incontro organizzato in collaborazione con Fidapa, si è estesa alle funzioni del Csm, citando quanto detto una volta da Falcone. «La formazione delle correnti all'interno del mondo della giustizia è diventata da anni simile ai partiti. E in cui la logica di distribuzione degli in-

carichi è di carattere clientelare. E questo tradisce il ruolo per il quale nasce il Csm, ovvero sancire una reale indipendenza dalla magistratura. Non ho nessuna difficoltà a dimostrare quello che dico».

Ayala si è soffermato poi sulle difficoltà riscontrate per affermare il merito come principio nella società. Per esempio quando Falcone fu spinto a candidarsi al Csm, non fu appoggiato - ha sottolineato - Era quella la prova provata di quanto la magistratura non ci amasse».

E dalle parole del senatore emerge quanto sia stato complesso il rapporto tra il pool e la magistratura ai tempi del maxiprocesso. «Il loro lavoro non fu facilitato purtroppo - ha aggiunto Claudio Corbino, presidente dell'Associazione Diplomatici - ci fu un'avversione del sistema che mise gravemente in discussione la libertà di azione e di autonomia del pool antimafia. Ecco perché ho sempre ritenuto Ayala un punto di riferimento che mancava nella politica di allora». Infine il giudice si è rivolto ai giovani. «L'unica strada che ci rimane è quella dei ragazzi. Con la speranza che loro possano costruire un mondo migliore. Ma è necessario comprendere l'importanza del rispetto delle regole e capire che la legalità conviene a tutti, non solo da un punto di vista etico».

ERIKA INTRISANO

15 anni del Centro metropolitano trapianti: convegno su nuove terapie



DA SINISTRA, MILONE, MOSCHETTI E LO NIGRO

Nel 2014 l'assessorato regionale alla Salute ha istituito il programma di trapianto Emopoietico metropolitano di Catania: un modello sperimentale pubblico-privato per rendere organici ed efficaci gli interventi di trapianto, l'unico al Sud Italia, secondo il quale si stanno organizzando altre Regioni. Il centro metropolitano di trapianti è composto dall'unità di trapianto di Midollo osseo del Policlinico, diretta dal dott. Giuseppe Milone, dall'unità di trapianto di Midollo osseo della Pediatria del Policlinico, diretta dal dott. Luca Lo Nigro e dall'UO di trapianto di midollo osseo autologo dell'Istituto Oncologico del Mediterraneo (IOM), resp. dott. Gaetano Moschetti.

Dopo cinque anni dalla costituzione i responsabili, per condividere i risultati e le procedure sviluppate, hanno organizzato un convegno durante il quale si è parlato di infezioni batteriche antibiotico resistenti, di nuove terapie anti infettive, della gestione delle complicanze, dei processi di interscambio tra strutture e di protocolli e procedure condivise e anche delle criticità legate al budget. Il dott. Milone ha riferito dei recenti progressi compiuti nell'ambito del trapianto allogenico da donatore Hla identico e della possibilità di utilizzare donatori familiari compatibili solo a metà. I rischi trapiantologici si sono ridotti del 50% circa, questo permette di effettuare i trapianti fino a 65-70 anni. Il dott. Lo Nigro ha esposto i dati e le prospettive future legate alla Terapia Genica (reinfusione di cellule staminali modificate in vitro) e alle CAR-T cells (linfociti T del paziente modificati e "armati" contro il tumore). Il dott. Moschetti ha mostrato i dati degli ultimi due anni: eseguiti 114 trapianti, i risultati più interessanti riguardano le procedure eseguite sui pazienti affetti da mieloma multiplo.

La maggiore criticità è rappresentata dal budget non adeguato: nel 2017, tramite decreto assessoriale, le prestazioni di trapianto sono state riconosciute come prestazioni essenziali - livelli essenziali di assistenza (Lea) di cui non si può essere privati pena la violazione del dettato costituzionale - è stata registrata e ammessa la spesa prodotta dalle strutture private accreditate operanti in questo specifico comparto, ma non sono state inserite risorse finanziarie occorrenti, dedicando a tale scopo appena 1/10 della spesa effettivamente registrata. Queste procedure non sono differibili perché i pazienti corrono il rischio di ricaduta. Questo ha determinato una migrazione sanitaria nel 2017 di circa 8 milioni di euro. Sarebbe quindi opportuno attuare quanto già previsto per permettere alle strutture predisposte di erogare tali prestazioni al di fuori dei rispettivi budget di spesa. Questo consentirebbe la riduzione della mobilità sanitaria e salvaguarderebbe il diritto alla salute dei cittadini.

«Il Centro storico? Dimenticato e abbandonato»

FIPE CONFCOMMERCIO. Ennesima richiesta d'aiuto di ristoratori, commercianti e residenti

Ristoratori, gestori di locali serali, titolari di B&B, commercianti e residenti del centro storico si sono dati appuntamento ieri mattina in piazza Ogninella per una conferenza stampa organizzata da Fipe Confcommercio, convinti che un coro di voci, che si fanno educate protesta, possa essere più forte delle singole richieste di aiuto. Perché di questo si tratta.

Gli operatori commerciali e dei settori della ristorazione e del turismo ma anche chi vive nel cuore del barocco, tra le viuzze e i palazzi nobiliari del centro storico, si appellano ancora una volta all'amministrazione comunale, sindaco e assessori, perché concentrino la loro attenzione su un gioiello architettonico che con le sue attività imprenditoriali rappresenta il biglietto da visita per i turisti e un volano per lo sviluppo dell'economia della città.

«Ci sentiamo abbandonati - afferma Dario Pistorio, presidente regionale e provinciale Fipe Confcommercio - al centro storico manca il controllo degli organi competenti per mettere ordine tra le imprese commerciali e per dare decoro agli spazi comuni e, dalle forze dell'ordine per garantire la sicurezza del territorio. Siamo tutti chiamati, imprenditori e istituzioni, a riqualificare la nostra città, partendo dalla lotta a ogni forma di abusivismo, ridisegnando il sistema viario, progettando arredi urbani all'insegna dell'eco sostenibilità. Il mondo sta cambiando e le esigenze sono diventate necessità e tali necessità sono obblighi per chi ci amministra».

Il grido di aiuto degli imprenditori e dei residenti del centro storico diventa una richiesta di presa di coscienza dell'Amministrazione: tutelare un patrimonio architettonico e im-

ditoriale, rilanciare i consumi, preparare la città del futuro.

«Fare sistema - sostiene Giovanni Trimboli, presidente Fipe Ristoranti - siamo tutti dentro e ognuno deve fare la sua parte. Se di giorno il centro storico è tranquillo, pur preso d'assalto dalle auto, la sera si trasforma in qualcosa di incontrollabile, con tutto ciò che di illegale si permette di fare al centro storico. E ciò grazie alla distrazione di un'amministrazione comunale che in un primo momento aveva promesso interventi e progetti che ad oggi non ha fatto, anche perché tra gli assessorati non c'è comunicazione pur essendo coinvolti tutti i settori, dalla pulizia e gestione del territorio, al commercio e servizi, dalla viabilità alla sicurezza. Il nostro obiettivo è riportare le famiglie al centro storico, puntare sulla qualità dei servizi, vogliamo ordine, i presidi, i posti di blocco con il carro attrezzi, i cani cinofili. Siamo stanchi di chi fa business con la droga, di chi scorrazza con i motorini, di chi sconosce l'educazione civica, disturba e fa scappare l'utenza, la gente che vuole trascorrere serate serene nel nostro centro storico. Bello, come riconosciuto dall'Unesco, ma a quanto pare non dalla nostra Amministrazione, che pare averlo completamente dimenticato».

Trimboli va oltre e accende i riflettori su altre problematiche: «Dal sindaco ci aspettiamo un segnale politico con la sospensione della Bolkestein e il blocco delle licenze per un lungo periodo, soprattutto per quei locali che vendono alcol a basso costo, spesso causa di episodi sgradevoli. Si dovrebbe iniziare a progettare, come nelle grandi città europee, un centro eco compatibile con più Ztl, meno auto e servizi green, come il bikesharing».



Un momento della riunione e insieme della conferenza stampa tenutasi in piazza Ogninella dai rappresentanti di categoria che denunciano le tante promesse poi disattese da chi è preposto a garantire una gestione delle attività ordinate e in regola, sicurezza del territorio e quello sviluppo che aiuterebbe la città tutta

Matematica, il prof. Mario Gionfriddo nominato emerito

Il prof. Mario Gionfriddo, ordinario di Geometria nel dipartimento di Matematica e Informatica nell'Università di Catania è stato nominato "professore emerito" dal Ministro dell'Istruzione Marco Bussetti.

Nato a Messina, il prof. Gionfriddo si è laureato in Matematica nell'ateneo peloritano dove è stato successivamente assistente ordinario, dal 1974 al 1981, per poi passare all'Università di Catania. È stato presidente del Consiglio di corso di laurea in Matematica dal 1994 al 1996, direttore del Dmi dal 1996 al 1999, e dal 1982 fino al 2014 componente del Collegio dei docenti del dottorato di ricerca in Matematica. Tra i suoi

interessi scientifici vi sono argomenti come la Matematica discreta, la Geometria combinatoria, la Teoria dei Grafi e Ipergrafi, la Teoria dei Block-Designs. È stato responsabile e coordinatore di vari progetti di ricerca Prin, responsabile nazionale del progetto Prin 2008 "Disegni combinatorici, grafi e loro applicazioni", main speaker a diversi convegni internazionali.

Tra il 1980 e il 2018 Gionfriddo ha scritto più di cento lavori sulla Teoria dei Grafi e degli Ipergrafi, e sulla Teoria dei Disegni, tutti pubblicati su importanti riviste internazionali e nazionali come Ars Combinatoria, Australasian Journal of Combinatorics, Combinatorics Probability & Computing,

Discrete Mathematics, Graphs and Combinatorics, Journal of Geometry, Journal of Statistical Planning & Inference, Utilitas Mathematica ed altre. Inoltre, ha partecipato con importanti contributi scientifici a un molteplice numero di conferenze internazionali sia in Europa che in America.

Anche a livello didattico, le teorie combinatorie, grazie all'attenzione di Mario Gionfriddo e del suo gruppo di ricerca, hanno trovato una importante collocazione presso i corsi di laurea di Matematica, Informatica e Ingegneria dell'Università di Catania, con i seguenti insegnamenti: Teoria dei Grafi e Combinatoria, Matematica Applicata, Modelli Discreti, Geometria Combinatoria, Matematica Discreta e Teoria dei Codici.